

Manifesto elettorale del PS internazionale

Programma in dieci punti 2015 – 2019

Il PS internazionale

La rete globale degli svizzeri socialisti all'estero

**PER TUTTI,
SENZA
PRIVILEGI!**

Le nostre posizioni in breve

1 Per lo sviluppo di relazioni affidabili con l'UE	2
2 Rafforzare lo spirito cosmopolita della Svizzera grazie alla libera circolazione	2
3 Per una globalizzazione sociale ed ecologica – contro il dumping fiscale	3
4 Sviluppare la cooperazione internazionale e promuovere i diritti umani e la pace in tutto il mondo	4
5 Creare una rappresentanza politica della "quinta Svizzera"	4
6 Ampliare il servizio pubblico consolare.....	5
7 Il mantenimento di relazioni bancarie in Svizzera deve essere assicurato	5
8 Impartire all'estero una formazione svizzera di alta qualità su basi sociali.....	6
9 Potenziamento della rete di sicurezza sociale degli svizzeri all'estero	6
10 Miglioramento dello scambio di informazioni tra la Svizzera e la "Quinta svizzera"	6

Le nostre posizioni in dettaglio

1 Per lo sviluppo di relazioni affidabili con l'UE

L'Europa e la Svizzera si trovano di fronte ad un bivio. Il peso dell'integrazione europea coincide con l'incertezza se continuare le relazioni internazionali avute finora fra con l'Unione Europea (UE), e se sì, come. Due dubbi che si influenzano negativamente a vicenda. Finché la politica non riuscirà a trovare soluzioni efficaci ai problemi economici, ambientali e democratici, la diffusione delle voci della destra populista e dell'anti-europeismo in Svizzera e in Europa rimarrà molto pericolosa. Siamo tutti toccati dalla disoccupazione di massa e dalla mancanza di prospettive per le giovani generazioni, così come dal delirio dell'austerità al posto di una politica di investimenti per un futuro sostenibile. Tutto ciò di fronte ad un'impennata dei grandi redditi e dei grandi patrimoni. In questo l'UE e la Svizzera seguono un destino comune. La posta in gioco è niente meno che il mantenimento della pace continentale e la possibilità di dare un futuro al modello sociale europeo.

Anche prima del voto del 9 febbraio 2014 era chiaro che non si poteva tornare al cosiddetto approccio bilaterale secondo il modello esistente, e questo per due motivi: in primo luogo, è necessaria una soluzione accettabile della "questione istituzionale" per entrambi i lati, vale a dire un meccanismo legale per l'adozione e l'applicazione uniforme del diritto europeo e per la risoluzione delle controversie, nella dimensione in cui la Svizzera partecipa settorialmente al mercato unico. In secondo luogo, la Svizzera deve chiaramente e inequivocabilmente impegnarsi a favore della libera circolazione delle persone, vale a dire rinunciare ad un sistema di quote, nonché all'istituzione burocraticamente insostenibile della precedenza degli autoctoni. Inoltre, va ratificato il protocollo sulla Croazia (vedi cifra 2).

Gli impegni del PS internazionale:

- Il PS internazionale si impegna per uno sviluppo complessivo delle relazioni giuridiche internazionali tra la Svizzera e l'UE; il ritorno al vecchio percorso "bilaterale" è oggi da escludere. Una rottura sarebbe fatale.
- Il PS internazionale si impegna affinché una soluzione contrattuale della "questione istituzionale" sia accettabile da entrambi i lati e si combini con questi tre requisiti: l'eventuale soluzione non dovrà ostacolare un ulteriore avvicinamento tra la Svizzera e l'UE; dovrà essere collegata con un'espansione dei diritti di partecipazione politica del Consiglio federale e del Parlamento svizzero all'attività legislativa; non dovrà comportare una restrizione delle misure di accompagnamento e di altre riforme interne, che la Svizzera vorrà prendere attraverso la sua politica di apertura allo scopo di proteggere e migliorare le conquiste sociali.
- Le relazioni tra la Svizzera e l'UE devono essere approfondite ed allargate e il deficit democratico che caratterizza le relazioni bilaterali deve essere risolto attraverso un pieno diritto di codecisione.
- Una Svizzera sociale c'è solo in un'Europa sociale. Per questo la Svizzera deve impegnarsi con l'Unione europea per un'Europa sociale, democratica e unita.

2 Rafforzare lo spirito cosmopolita della Svizzera grazie alla libera circolazione

Grazie alla libera circolazione delle persone è ora possibile lavorare in qualsiasi momento e dappertutto in Europa e potersi quindi trasferire a tale scopo. Il PS internazionale vuole mantenere ed approfondire questo meraviglioso diritto di libertà dei lavoratori e delle lavoratrici. Siccome i profitti ed i costi della libera circolazione delle persone sono distribuiti in modo ineguale, la stessa libera circolazione – e quindi di fatto tutta la politica europea – è oggi messa purtroppo parzialmente in discredito. Ma il ritorno al vecchio sistema dei contingenti, ora in questione in Svizzera dopo il referendum del 9 febbraio 2014, avrebbe un impatto devastante. La libera circolazione delle persone deve essere accompagnata da misure politiche cosicché sia utile al bene di tutti e non solo all'interesse di poche persone. Ciò richiede dal punto di vista del PS profonde riforme interne: nel mercato del lavoro, nel mercato immobiliare, nella pianificazione territoriale, nelle infrastrutture pubbliche e nella politica dell'istruzione. Tutti devono poter usufruire del successo della libera circolazione delle persone, non solo alcuni privilegiati.

Gli impegni del PS internazionale:

- Lotta contro il dumping salariale e sociale: La libera circolazione delle persone non deve essere meno libera, ma deve essere più equa in tutta Europa. In tutta Europa deve valere il principio per cui per un lavoro di

pari valore si deve ricevere nello stesso luogo lo stesso salario. Un ritorno allo statuto degli stagionali o ai contingenti sarà contrastato dal PS con tutti i mezzi.

- Rafforzare le risorse interne: invece di limitarsi a non ingaggiare più del personale proveniente dall'estero, la Svizzera deve investire molto di più nella formazione dei propri esperti e garantire che le donne, gli ultracinquantenni e i migranti residenti in Svizzera partecipino sempre più al mercato del lavoro. Tutto questo non senza mettere in campo iniziative a favore della formazione, di più asili nido, di nuovi modelli di orario di lavoro e del riconoscimento dei diplomi stranieri.
- Riconoscere le diversità: è necessario avere in Svizzera una protezione efficace contro le discriminazioni secondo gli standard almeno europei. Ci riferiamo alle misure e ai progetti governativi e non, tesi alla promozione della parità di trattamento, contro la xenofobia, l'esclusione e la mentalità del capro espiatorio.
- Creare alloggi a prezzi accessibili: non ne mancano solo a causa dell'immigrazione, ma anche perché la società chiede sempre più spazio abitabile. La pianificazione territoriale da questo punto di vista ha fallito.
- Pianificazione del territorio per tutti: nel rispetto del rapporto costi e benefici, ad una Svizzera aperta devono corrispondere ulteriori investimenti nei trasporti pubblici e una migliore pianificazione dell'uso del territorio.
- Interrompere la politica del dumping fiscale: sempre più agevolazioni fiscali per le aziende e i loro manager attirano le imprese straniere con tutta la loro forza lavoro. Questo mina il sostrato fiscale degli Stati partner e non crea nuovi posti di lavoro, ma si traduce in elevati costi strutturali e crea una concorrenza nociva nel mercato immobiliare.
- Libertà di movimento paneuropea: Grazie a Schengen in Europa ogni giorno milioni di persone attraversano liberamente i confini senza ostacoli burocratici. Questa libertà di movimento paneuropea deve essere conservata e ampliata. La sicurezza va protetta nel rispetto dei diritti fondamentali.

3 Per una globalizzazione sociale ed ecologica – contro il dumping fiscale

Il PS non vuole un'economia al servizio di pochi, ma al servizio di tutti. La qualità del "presidio" Svizzera deve essere rafforzata da un significativo aumento degli investimenti nella coesione sociale, in materia di istruzione, nelle infrastrutture e nella qualità della vita. Agire soltanto in termini di politica fiscale, comprometterebbe l'efficienza degli Stati partner. Il PS vuole un commercio equo, e non solo il libero scambio. Si impegna per una politica aziendale che rispetti gli standard internazionali lavorativi, sociali e ambientali nonché quelli dei paesi partner. Tali standard devono essere regolati in modo vincolante – multilateralmente e bilateralmente –, devono garantire la parità di genere ed essere applicati efficacemente. Le imprese attive a livello transnazionale devono poter essere richiamate al rispetto dei diritti umani. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario che l'Onu sia nelle condizioni di adempiere il suo ruolo, che le organizzazioni internazionali abbiano più influenza, in particolare l'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), e che si sviluppi un forte multilateralismo invece di aumentare i trattati bilaterali.

Gli impegni del PS internazionale:

- Ogni volta che la Svizzera conclude un accordo di libero scambio ci va inserito un capitolo sulla sostenibilità sociale e ambientale. Questi accordi devono necessariamente includere clausole che stabiliscano esplicitamente il diritto di rafforzare le condizioni di lavoro e la tutela ambientale, ampliando il servizio pubblico, e contemporaneamente devono vietare l'abbassamento degli standard sul lavoro e sull'ambiente per ricavarne solo vantaggi di competitività. La Svizzera dovrebbe impegnarsi anche nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) per un'economia mondiale sociale ed ecologica e controllare che l'ILO riceva lo status di osservatore in seno all'OMC, al fine di rafforzare gli standard lavorativi a livello globale.
- Un eventuale accordo sui servizi (TISA) deve dimostrare di creare e assicurare posti di lavoro e non può in alcun caso indebolire il servizio pubblico o il controllo dei mercati finanziari. Qualsiasi arbitrato deve rispondere ai più elevati standard di trasparenza dello Stato di diritto e dare la possibilità alla società civile di

formulare osservazioni. Gli arbitrati dovrebbero poter essere impiegati solo se le istanze giudiziarie nazionali hanno potuto dare il loro giudizio. Gli accordi di libero scambio e di protezione degli investimenti devono essere progettati in modo tale che ciascuno Stato possa imporre unilateralmente norme legali ambientali e sociali più rigorose, senza la necessità di confrontarsi con richieste di risarcimento.

- La frode fiscale, l'evasione fiscale e altri abusi nell'ambito fiscale devono essere fortemente contrastati in collaborazione con le autorità fiscali estere. Inoltre, le amministrazioni fiscali hanno bisogno di risorse umane supplementari. La Svizzera deve lavorare anche a livello internazionale contro la mancata o insufficiente tassazione delle imprese (*Base erosion and profit shifting BEPS*).

4 Sviluppare la cooperazione internazionale e promuovere i diritti umani e la pace in tutto il mondo

La Svizzera, in quanto uno dei principali beneficiari della globalizzazione, deve prendersi le sue responsabilità, deve difendere a livello internazionale un ordine mondiale giusto e pacifico e aumentare significativamente il suo contributo alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals, SDG*) sia in senso qualitativo, sia quantitativo. Gli obiettivi rispecchiano le esigenze e i diritti fondamentali di cui ogni essere umano nel mondo dovrebbe poter godere – libertà dalla povertà estrema, dalla fame e dalla violenza, una formazione di qualità, un'occupazione produttiva e dignitosa, una buona salute e un alloggio, il diritto di ogni donna di dare alla luce un figlio senza pericoli, un mondo in cui la sostenibilità ambientale abbia la priorità e in cui le donne e gli uomini siano in parità. Le sfide globali – povertà, clima, dissolvimento degli Stati con tutte le conseguenze (rifugiati, violenze, terrorismo) decidono il futuro di tutti noi.

Gli impegni del PS internazionale:

- La Svizzera deve sviluppare un quadro universale ed inclusivo di obiettivi post-2015, a favore dello sviluppo sostenibile, valido per tutti i Paesi, e quindi applicarlo in modo coerente.
- Vista la crescente distruzione dei beni pubblici globali (clima, pace, controllo delle malattie trasmissibili, ecc.) la Svizzera dovrebbe aumentare gli aiuti allo sviluppo allo 0,7 per cento del PNL e per questo aprire a fonti di finanziamento innovative.
- La Svizzera dovrebbe espandere le proprie attività nell'ONU, perseguire attivamente la sua candidatura ad un seggio al Consiglio di sicurezza e contribuire alla riforma dei principali organi ONU.
- I diritti umani politici, sociali, economici e culturali formano il nucleo di ogni società umana. Essi sono universali e indivisibili e spettano a qualsiasi individuo incondizionatamente. Il rispetto dei diritti umani e la promozione dei processi democratici dovrebbero costituire le linee guida della politica estera svizzera.
- La tragedia dei profughi nel Mediterraneo non deve portare ad un indurimento della fortezza Europa, né ad un regime repressivo in materia di asilo. Piuttosto, proprio in materia di asilo bisogna seguire i principi della politica umanitaria. La Svizzera non si può nascondere dietro alla sua posizione senza sbocchi sul mare, deve quindi comportarsi in modo solidale nei confronti dei paesi del Mediterraneo.
- Vogliamo la pace attraverso la creazione di rapporti più giusti e promuovere lo sviluppo sostenibile e sociale attraverso la collaborazione democratica di tutti, perché senza sviluppo non ci sono né pace, né sicurezza. Contemporaneamente sappiamo che senza pace e senza sicurezza non ci può essere sviluppo. Vogliamo contribuire a entrambe queste cose senza negarci la responsabilità di una tutela efficace contro la violenza.

5 Creare una rappresentanza politica della "quinta Svizzera"

A livello federale gli svizzeri e le svizzere all'estero hanno gli stessi diritti politici dei loro compatrioti in Svizzera. Tuttavia, all'Assemblea federale non hanno ancora una rappresentanza politica propria. L'organizzazione degli Svizzeri all'estero ASO (che è privata) ha così istituito un Consiglio degli svizzeri all'estero come soluzione di ripiego. La sua legittimità politica è però insufficiente, essendo composta da delegati delle Associazioni svizzere all'estero, autonomete, composte quasi solo da anziani e dominate da conservatori. Al fine di tutelare la sua struttura clientelare la ASO ha sempre rifiutato di indire elezioni dirette.

Anche a livello cantonale ci sono grandi lacune. Finora gli svizzeri all'estero godono solo in 10 cantoni di tutti i diritti politici (Basilea Campagna, Berna, Friburgo, Ginevra, Grigioni, Giura, Neuchâtel, Soletta, Svitto e Ticino). Questa disuguaglianza giuridica è particolarmente odiosa per le elezioni del Consiglio degli Stati. Basilea Città e Zurigo hanno quindi garantito agli svizzeri all'estero perlomeno il diritto di voto per il Consiglio degli Stati, ma continuano a negare loro il resto dei diritti politici a livello cantonale.

Gli impegni del PS internazionale:

- La "quinta Svizzera" dovrebbe formare una propria circoscrizione ed essere rappresentata indipendentemente in Svizzera. Dovrebbe essere rappresentata direttamente al Consiglio nazionale e al Consiglio degli Stati.
- Gli svizzeri all'estero dovrebbero finalmente essere in grado di esercitare in tutti i cantoni il diritto di voto. In particolare dovrebbero poter votare in tutti i cantoni per le elezioni del Consiglio degli Stati.
- I membri del Consiglio degli svizzeri all'estero devono essere nominati con un'elezione diretta. Inoltre, essi hanno diritto a un rimborso ragionevole delle spese – non esiste una democrazia a costo zero.
- È nell'interesse della Svizzera intera poter approfittare delle conoscenze e delle esperienze dei loro concittadini in altri paesi e coinvolgerli nei processi decisionali. Al fine di consentire la partecipazione di tutti gli elettori e le elettrici all'estero, è necessaria una rapida introduzione su larga scala di un sistema sicuro di voto elettronico (*e-voting*).

6 Ampliare il servizio pubblico consolare

La pressione al risparmio voluta dai conservatori ha assottigliato in modo importante la rete estera svizzera. I tagli di bilancio lineari in tutti i dipartimenti ha lasciato ferite profonde anche nel piccolo Dipartimento degli affari esteri DFAE. Soprattutto in Europa, dove vivono molti svizzeri all'estero, numerosi consolati sono stati chiusi negli ultimi anni. Questa decisione mette in discussione il servizio pubblico che garantisce i servizi consolari. Tuttavia, la maggioranza borghese-conservatrice non ha voluto saperne delle proposte del PS per aumentare il budget su questo punto. E quindi ancora di più il PS internazionale accoglie con favore la decisione del DFAE di costituire una Direzione consolare al fine di soddisfare le crescenti richieste ai servizi consolari in un mondo ormai sempre più mobile.

Gli impegni del PS internazionale:

- Basta con lo smantellamento della rete esterna dei consolati e delle ambasciate. In particolare i consolati delle regioni del mondo dove vivono numerosi cittadini svizzeri e svizzere non vanno più chiusi.
- Ampliamento del servizio pubblico nel settore dei servizi consolari, in particolare tramite lo sviluppo di soluzioni del governo elettronico (*e-government*) che siano futuribili, ma anche vicine ai cittadini e alle cittadine.
- Sviluppare in modo mirato la collaborazione in seno alle reti esterne dei consolati e delle ambasciate dei paesi UE: oggi non è più necessario che ogni Stato sia singolarmente presente in ognuno dei 193 Stati dell'ONU; questo è un compito che può essere gestito in cooperazione con gli Stati partner.

7 Il mantenimento di relazioni bancarie in Svizzera deve essere assicurato

Dal 2008 molti svizzeri all'estero, nonostante rispettassero le leggi fiscali dei loro paesi di residenza, si sono visti rifiutare la possibilità di mantenere relazioni bancarie in Svizzera. Inoltre, transazioni e ordini di pagamento transfrontalieri spesso possono effettuarsi solo con spese esorbitanti. Tuttavia, per gli svizzeri all'estero può essere importante mantenere un conto corrente bancario, sia per farsi versare la pensione di vecchiaia, sia per i versamenti (ed eventuali rimborsi) ad una cassa malattia che si vuole mantenere in Svizzera, ma anche per il pagamento di mutui o affitti di beni immobiliari in Svizzera.

Gli impegni del PS internazionale:

- Gli svizzeri e le svizzere all'estero, a prescindere dal paese di residenza, devono poter effettuare in Svizzera – e a condizioni ragionevoli – dei pagamenti o delle transazioni transfrontaliere relative alle pensioni di vecchiaia, alla cassa malattia, o a beni immobiliari detenuti in Svizzera. I costi associati a queste transazioni vanno coperti dal settore bancario.

8 Impartire all'estero una formazione svizzera di alta qualità su basi sociali

In Parlamento il PS si è speso con profitto per l'aumento dei contributi della Confederazione alle scuole elvetiche all'estero, ma anche per altre misure a favore di un'istruzione e formazione di alta qualità di giovani svizzeri e svizzere all'estero. Allo stesso modo il PS ha sostenuto la nuova legge federale in materia di trasmissione della formazione svizzera all'estero, che riguarda in primo luogo la rete delle 17 scuole svizzere presenti all'estero. Grazie alla nuova legge queste scuole devono poter diventare un importante vettore della cultura svizzera a livello internazionale.

Gli impegni del PS internazionale:

- Le scuole svizzere non devono costituire dei luoghi impermeabili all'ambiente circostante. Piuttosto, cogliendone la funzione anche sociale, devono essere delle scuole di incontro per tutti, anche per i figli di famiglie più svantaggiate. Ai bambini provenienti dalla Svizzera e a quelli del paese ospitante devono poter essere impartite lezioni sia da docenti svizzeri che da docenti autoctoni.
- Allo stesso modo deve essere sviluppata la collaborazione con le altre scuole internazionali riconosciute.
- La Confederazione deve sostenere i giovani svizzeri all'estero che vogliono effettuare un apprendistato, degli studi o dei tirocini nel loro paese di origine.
- In generale la presenza formativa svizzera all'estero va rafforzata e a lungo termine vanno create delle reti di formazione transfrontaliere.

9 Potenziamento della rete di sicurezza sociale degli svizzeri all'estero

Per quanto riguarda il coordinamento reciproco delle legislazioni nazionali in materia di previdenza sociale, la Svizzera ha concluso degli accordi bilaterali o multilaterali con 44 Stati. Questi accordi coprono circa l'83% della popolazione svizzera residente all'estero garantendo loro sul fronte della sicurezza sociale un trattamento pressoché paritario a quello riservato ai cittadini dello Stato contraente.

Gli impegni del PS internazionale:

- La rete degli accordi di sicurezza sociale va sviluppata ulteriormente.
- Agli svizzeri che risiedono in Stati che non prevedono l'obbligatorietà di un'assicurazione sanitaria di base va garantita la possibilità di iscriversi volontariamente presso una cassa malattia svizzera.
- Deve essere ampliata la possibilità di assicurarsi facoltativamente con l'AVS-AI.
- Vanno fermati i tentativi attualmente in corso di limitare il permesso di soggiorno in Svizzera agli stranieri disoccupati, visto anche il principio di reciprocità cui potrebbero essere esposti gli svizzeri all'estero. Evitiamo di innescare in questo delicato settore una spirale verso il basso.

10 Miglioramento dello scambio di informazioni tra la Svizzera e la "Quinta svizzera"

Un'offerta di informazione qualitativamente elevata è la base per avere forti legami culturali, sociali e politici tra la "Quinta Svizzera" e la patria. Inoltre, essa permette la formazione di un'opinione obiettiva e pertinente. Oggi questo flusso di informazione è minacciato da tagli voluti dalla destra. Non è accettabile che ad indirizzarsi alla "Quinta svizzera" siano ormai soltanto le potenti lobby attraverso l'acquisto degli spazi pubblicitari.

Gli impegni del PS internazionale:

- Va mantenuta l'alta qualità dell'informazione diffusa dalla "Revue Suisse", da Swissinfo, e per l'Italia, dalla "Gazzetta Svizzera".
- Ai partiti politici va assicurata la possibilità di intrattenere un dialogo diretto con gli svizzeri all'estero, anche e soprattutto senza per questo dover ricorrere a spazi pubblicitari a pagamento.

➔ Inoltre, il PS internazionale sostiene naturalmente anche la [Piattaforma elettorale in 10 punti del PS svizzero](#).